



Prot.:156/CM

Roma, 27 ottobre 2015

English ([click here](#))

Italiano ([clicca qui](#))





Prot.:156/CM

Roma, 27 ottobre 2015

Gruppo dei Socialisti & Democratici del Parlamento Europeo
Gruppo di Lavoro Pesca S&D
Informativa del Seminario sulla “Gestione della pesca nel Mediterraneo”
20 Ottobre 2015, 11h45-12h30

L’incontro prevedeva un primo intervento di circa cinque minuti dei due esperti invitati (Donatella e Buonfiglio), interventi e domande degli eurodeputati presenti e due minuti di risposte e replica da parte degli esperti. Non sono state fatte presentazioni in Power Point, né consegnati documenti. L’incontro informale non è stato registrato.

Il Presidente del MEDAC, intervenuto dopo il rappresentante della DG Mare che aveva già descritto la situazione del Mediterraneo, ha innanzitutto tenuto a ringraziare il gruppo S&D per l’invito, essendo la prima volta che un gruppo parlamentare della Commissione Pesca organizzava una iniziativa per approfondire il tema specifico del Mediterraneo, ed ha per questo espresso vivo apprezzamento da parte di tutto il MEDAC.

Entrando sinteticamente nel merito, e senza ripetere gli aspetti descrittivi della situazione già oggetto dell’intervento del rappresentante della DG MARE, Buonfiglio ha ricordato come in Mediterraneo la politica di conservazione della PCP sia finora intervenuta attraverso la gestione dello sforzo di pesca (con l’eccezione del sistema TAC e Quote adottato per il tonno rosso) e quindi con la riduzione delle capacità, e dal’94 con regolamenti riguardanti misure tecniche e di gestione. Nonostante ciò, la situazione descritta nel recente seminario di Luglio sullo stato delle risorse ittiche basato in Mediterraneo sulla valutazione di circa 30 stock, continua a mostrare per la quasi totalità di questi uno stato di sovra sfruttamento. Ciò pone numerosi interrogativi sulla efficacia di quanto fatto fino ad oggi, delle misure adottate, sul livello di rispetto delle stesse norme, e porta a riflettere sulla necessità di pensare ad un nuovo modello di gestione della pesca in Mediterraneo, su cui il MEDAC sta già riflettendo nei suoi organi e gruppi di lavoro, anche in relazione ai piani di gestione previsti dalla recente riforma, che pongono obiettivi (MSY, scarti) da raggiungere in pochi anni. Il problema è quindi anche quello dei tempi, ed è per questo che il MEDAC ha molto apprezzato la sensibilità dimostrata dal Commissario Vella nel considerare positivamente l’idea di un Seminario di alto livello sullo status degli stocks nel Mediterraneo da tenersi a breve scadenza, ormai in fase di organizzazione, in cui fare il punto sui dati scientifici sullo stato degli stock, affrontare le tematiche ambientali correlate (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina-MSFD) ed entrare nel merito delle possibili soluzioni di una situazione che permane grave.

Dopo gli interventi degli europarlamentari presenti, che si sono soffermati anche sulla ricerca delle cause della situazione, nella sua replica/risposta il Presidente del MEDAC nel minuto di tempo a disposizione ha indicato 8 punti da affrontare già al centro del dibattito:



- Intensificazione degli sforzi della ricerca sulla valutazione degli stock, anche in relazione alla necessità di procedere rapidamente verso i piani di gestione multi annuali;
- Affrontare il tema della pianificazione spaziale delle attività di pesca, per la protezione delle aree sensibili quali nursery e zone in cui gli stock risultino sovra sfruttati;
- Puntare sulla maggiore responsabilizzazione dei pescatori e sulle buone pratiche, in alternativa al sistema di comando e controllo che ha già mostrato tutti i suoi limiti;
- Affrontare la possibilità di adozione in Mediterraneo del sistema di TAC e Quote per alcuni stock;
- Intensificare le attività di controllo nelle aree sensibili sottoposte a protezione e a terra, anche attraverso l'ausilio delle tecnologie disponibili;
- Maggiore considerazione e studio delle fonti di impatto diverse della pesca, come peraltro necessario nel quadro della MSFD;
- Sviluppo delle politiche di armonizzazione e gestione della pesca in scala di bacino con i Paesi Terzi attraverso la CGPM;
- Cogliere le opportunità del FEAMP assegnando una adeguata priorità alle iniziative funzionali alla politica di conservazione nei Piani Operativi degli Stati Membri, con particolare attenzione al Mediterraneo anche da parte dei Paesi a facciata atlantica.

L'incontro è stato concluso dal Presidente Ulrike Rodust con la promessa di ulteriori incontri.

Giampaolo Buonfiglio
Presidente



Group of the Progressive Alliance of Socialists & Democrats in the European Parliament
S&D Working Group on fisheries
Minutes of the Seminar on “Fisheries management in the Mediterranean”
Tuesday, 20th October 2015, 11h45-12h30

The meeting included a first speech lasting about five minutes by the two experts invited (Donatella and Buonfiglio), speeches and questions from MEPs present and two minutes for answers and replies from the experts. Power Point presentations were not made nor were any documents handed out. The informal meeting was not recorded.

The MEDAC president spoke after the DG MARE representative had already described the situation in the Mediterranean Sea. First of all he thanked the S&D Group for the invitation, noting that it was the first time that a parliamentary group of the Fisheries Committee had organised an initiative to examine the specific issues related to the Mediterranean, he expressed sincere appreciation on behalf of the whole of MEDAC.

In a brief summary, without repeating the description of the situation already given by the representative of DG MARE, Mr Buonfiglio recalled how the CFP conservation policy in Mediterranean had worked so far by managing fishing effort (with the exception of the TAC and quota system adopted for Bluefin tuna) and therefore through a reduction in capacity, and from 1994 with regulations concerning technical measures and management. Nevertheless, the situation described in the seminar in July on the state of fish stocks in the Mediterranean, based on the assessment of about 30 stocks, still demonstrated a state of overexploitation for almost all of them. This raises many questions about the effectiveness of the methods employed to date, the measures adopted and the level of compliance with these standards, and leads us to reflect on the need to examine possible new models for fisheries management in the Mediterranean. The meeting was informed that the MEDAC is already considering these issues in its various bodies and working groups, including reference to the management plans foreseen in the recent reforms, which set goals to be achieved in the space of a few years (MSY, discards). It is, therefore, also a question of time, and that's why the MEDAC very much appreciated the understanding shown by Commissioner Vella in agreeing to the idea of a High-level Seminar on the state of stocks in the Mediterranean. This seminar will be held in the near future and is already being organised, it will examine the scientific data available on the state of stocks, address related environmental issues (Marine Strategy Framework Directive-MSFD) and investigate the possible solutions to this situation which remains serious.

After the interventions by the MEPs present which also focused on the causes of the situation, the MEDAC President, in the minute allowed for his reply, indicated eight points to be addressed which are already at the centre of the debate:

- Intensification of research efforts on stock assessment, including the need to proceed rapidly towards multi-annual management plans;

- Addressing the issue of spatial planning of fishing activities in order to protect sensitive areas such as nurseries and areas in which the stocks are over-exploited;
- Focusing on giving greater responsibility to fishers and encouraging good practices, rather than the system of command and control that has already shown its limits;
- Addressing the possibility of adoption a TAC and quota system in the Mediterranean for certain stocks;
- Strengthening control activities at sea in sensitive, protected areas, and on land through the use of the available technology as well as other means;
- Greater consideration of and research into the sources of impact other than fisheries, also necessary within the framework of the MSFD;
- Developing standardised policies and fisheries management strategies at basin level, involving third countries through the GFCM;
- Taking advantage of the EMFF, assigning the correct level of priority to initiatives that work towards conservation policy in the Operational Plans of the Member States, with particular attention being paid to the Mediterranean by countries with Atlantic coasts as well.

The seminar concluded with the President Ulrike Rodust promising further meetings.

Giampaolo Buonfiglio
Chairman

